



Ciò che comprese San Gaspere, attraverso l'esperienza delle missioni popolari, fu che la devozione al Sangue di Cristo era fondamentale perché è la base, il sostegno e l'essenza della pietà cattolica. Per lui «tutti i Misteri si compenetrano nel prezzo infinito della Redenzione, come le linee di un circolo al centro comune». Così ecco che, anzitutto, **come la Chiesa è nata dal Sangue di Cristo così può sempre attraverso di quest'arma di nuovo ravvivarsi**. Questa spiritualità era la «mistica arma dei tempi» perché «di fronte alla pienezza d'amore dimostrata dal Salvatore nell'effusione di tutto il suo Sangue, serviva a risvegliare nei fedeli un forte desiderio di corrispondenza di amore». Tutto parte da una sovrabbondanza d'amore. Per questo l'arma del Sangue di Cristo è un'arma «mistica» perché attrae e attira semplicemente per la sua incredibile bellezza. San Gaspere diceva, infatti: «*Vorrei avere mille lingue per intenerire ogni cuore verso il Sangue Preziosissimo di Gesù*».

Ma questa sapienza della spiritualità del Sangue di Cristo «non si ferma nella sfera della pura contemplazione». Anzi, visto che Gaspere era impegnato come missionario delle strade, anche quelle più difficili, allora ancor di più nella sua teologia spirituale del sangue non ci si «arrestava nel *divina conispicere*», ma si «passava all'*humana dirigere*». Si trattava insomma di attribuire a questa spiritualità anche **la finalità della santificazione-direzione delle anime**.

Come ha sottolineato il Missionario don Beniamino Conti, grande studioso dei suoi scritti, non si può trascurare la «massima importanza» di questa finalità di santificazione, perché questa «è

SAN GASPARE E IL SANGUE DI CRISTO PER LA DIREZIONE SPIRITUALE DELLA NOSTRA VITA



confermata anche dal fatto che lo scritto più importante ed esteso del Santo sulla devozione al Prezioso Sangue sviluppa precisamente il presente tema». Si chiama *In omnibus divites facti estis in illo*

cioè: **«In Lui siete stati arricchiti di tutti i doni», che sono quelli della parola e della conoscenza (1Cor 1,4-5).**

Come si può facilmente intuire si tratta a tutti gli effetti di **un itinerario spirituale che porta dalla «conversione dal peccato fino alla più alta perfezione nella carità»** e che, infatti,

ricalca lo schema tradizionale delle tre vie, purgativa, illuminativa e unitiva, ma con una caratteristica rilevante ossia che «tutto il cammino è illuminato, guidato, sorretto dal Sangue di Gesù», che per Gaspere è un po' come l'evidenziatore rosso dell'amore di Dio, la sua più evidente e incredibile manifestazione, il vero e proprio «so-

vrappiù» della carità cristiana. Gesù interviene a sostegno della persona: «come puoi dubitare che io non sia per perdonarti, se io ti amo, io t'invito, io ti do spazio di penitenza, io ti conduco per mano? Guardami nell'orto, allorché sudai sangue per la pena di pensare che tanti per loro colpa non si sarebbero salvati!». Per San Gaspere, dunque, «la devozione al Sangue di Gesù Cristo è il fondamento della *speranza* nella divina misericordia».



Quando Dio...



manda i suoi Santi...

Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi e collaborino alla salvezza del mondo. Solo pochi però affidandosi alla grazia di Dio riescono a fare dell'esistenza un vero cammino di salvezza per se stessi e per gli altri: questi sono i Santi. I Santi sono nel piano della Provvidenza, strumenti per ricordare ai distratti, agli svogliati, che la sola cosa necessaria, nella vita, è lavorare per il bene: impresa difficile, ma possibile a tutti, con la grazia che Dio non fa mancare a nessuno. I Santi ci appaiono straordinari, ma in realtà riescono a comportarsi come anche noi dovremmo comportarci.

Se non lo facciamo, non è perché è impossibile, ma perché non abbiamo voglia di provare. Il Signore ha sempre arricchito la sua Chiesa di figure radiose di martiri e confessori della fede, i quali configurandosi a Cristo, hanno trascinato con l'esempio e la parola le anime alla salvezza. Grazie alla loro opera la Chiesa si rinvigorisce proprio quando sembra in procinto di essere travolta, tanto che Tertulliano diceva che «il sangue dei martiri è il seme dei nuovi cristiani!».

Ci basta, così, ricordare le figure di Benedetto da Norcia, Francesco d'Assisi, Ignazio di Loyola, Vincenzo de Paoli, Giovanni Bosco. Nella schiera di questi giganti della santità va a pieno diritto il santo romano Gaspere del Bufalo. San Gaspere inalberò il vessillo del Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo e nel suo segno iniziò un apostolato instancabile ed eroico. Il santo missionario è stato il protagonista di un coraggioso progetto di riforma della Chiesa e dello Stato e, con un seguito di santi sacerdoti che abbracciarono il suo ideale, percorse tutto lo Stato Pontificio, l'Abruzzo, e gran parte del Regno di Napoli, dove allora spadroneggiavano i briganti, l'oppressione, l'ingiustizia, l'ignoranza e la miseria. La sua voce tuonò inesorabile contro il male, dolce e ricca di misericordia verso i peccatori. Gaspere in tutta la sua vita si immerse sempre più nel prezioso Sangue, che diventò il suo alimento, la sua forza spirituale, la sua ispirazione, il segreto meraviglioso del suo grande cuore.

Esiste un luogo nel centro storico di Roma, a due passi da piazza Venezia a cui San Gaspare del Bufalo era estremamente legato. Gaspare visse gran parte della sua vita presso il palazzo della famiglia Altieri che si affaccia su piazza del Gesù, lì dove si trova in tutta la sua maestosità la Chiesa del Gesù (il suo nome intero è Chiesa del Santissimo Nome di Gesù all'Argentina), chiesa madre della Compagnia del Gesù, voluta dal fondatore della Compagnia Sant'Ignazio di Loyola e che conserva la sua tomba. Nel 1551 Sant'Ignazio di Loyola commissionò all'architetto fiorentino Nanni di Baccio Biggio il disegno di una chiesa per la Compagnia di Gesù. Il cardinale Alessandro Farnese, nel 1561 incaricò Jacopo Barozzi, detto "il Vignola", della progettazione e realizzazione della chiesa del Gesù di Roma, ma non soddisfatto scelse infine un progetto di Giacomo della Porta. La monumentale facciata di Giacomo della Porta domina dall'alto la non grande piazza. La cupola, sempre del della Porta, ha un tamburo ottagonale.



La Roma di San Gaspare LA CHIESA DEL GESÙ

L'interno, a croce latina, ha una vasta navata la cui volta è affrescata, solo nel XVII secolo, con il Trionfo del nome di Gesù, grandioso, movimentato e luminosissimo affresco eseguito con straordinario effetto di prospettiva aerea da Gio-

van Battista Gaulli detto "il Baciccio", che ha affrescato anche la cupola con patriarchi e dottori della Chiesa. Sull'altare maggiore campeggia una pala ottocentesca raffigurante la Circoncisione, di Alessandro Capalti. Ai lati si aprono sei cappelle con opere di autori di rilievo, come ad esempio: la Cappella di Sant'Andrea con il Martirio di Sant'Andrea di Ciampelli; la Cappella della Passione con la Salita al Calvario e Crocefissione di Celio; la Cappella della Santissima Trinità con l'Adorazione della Santissima Trinità dai Santi di Francesco Bassano. Importantissime sono la Cappella di Sant'Ignazio di Loyola (sepolto sotto l'altare), magnifica opera di Andrea Pozzo e il bellissimo altare di San Francesco Saverio di Pietro da Cortona (dov'è conservata la reliquia del braccio del santo missionario). Con la soppressione della compagnia del Gesù la chiesa fu privata di molte delle sue ricchezze. Verso la metà del XIX secolo, dopo essere ritornata in possesso dei Gesuiti, fu ornata la tribuna e costruito l'altare maggiore. La chiesa del Gesù, realizzata con uno stile tra il rinascimentale ed il barocco, ebbe un gran influsso sull'architettura sacra delle chiese barocche in Italia e nel mondo, fino ad ispirare il termine di "stile gesuitico". Molti sono stati gli interventi di diversa entità che hanno interessato varie parti della chiesa, in particolare l'altare di Sant'Ignazio, capolavoro indiscusso dell'arte barocca.

Ilda Dinuzzi

Continua a sostenere i nostri studenti, seminaristi e allievi Missionari del Preziosissimo Sangue. C'è bisogno di santi sacerdoti, di santi missionari e di molte sante missioni in tante zone d'Italia e del mondo. Aiutaci, ancora! Nella preghiera e nel sostegno economico. Grazie.



Migliaia di devoti ogni anno si rivolgono a San Gaspare per chiedere grazie e affidargli le loro difficoltà... Oggi aspetta anche te! Vieni a trovarci: sarà un piacere accoglierti e farti conoscere cosa facciamo.

TESTIMONIANZE DI GRAZIE

Le lettere che qui pubblichiamo sono autentiche. Qualcuna è sintetizzata per esigenze di spazio, per riuscire a pubblicarne il maggior numero possibile. Non pubblichiamo quelle senza località e firma per esteso e qualora i mittenti non vogliano. A chi dice che non sa pregare rispondiamo: «Non è la bocca che deve pregare, ma il cuore e il cuore sofferente sa sempre e bene come si prega». A coloro poi che dicono: «Se sarò esaudito, manderò una buona offerta», diciamo: «Non è il danaro che muove il Signore a concedere grazie, ma la fede». A tutti ricordiamo l'invito di Gesù: «PREGATE SENZA STANCARVI MAI».

"HO SENTITO VICINO A ME DIO"

Sono stata per molti anni lontana da Dio e ora, grazie all'intercessione del nostro Santo, mi sto riavvicinando piano piano alla fede. Nel giugno di due anni fa mi fu diagnosticato un tumore alle ovaie. Sono stata operata nel mese di luglio e durante la mia degenza in ospedale, grazie all'aiuto di Gesù e di San Gaspare, mi sono sentita pervadere da una forza e da una serenità così profonde che non ho sofferto tanto. Ricordo che in quei momenti mi sono venute alla mente le parole del Vangelo che dicono: "Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me avrà la vita eterna". In quei momenti difficili ho sentito vicino a me la presenza di Dio che mi ha dato tanta forza e coraggio. Poi per mesi ho fatto la chemioterapia; ora sono passati due anni e sto bene.

Nadia De Grassi

SANTUARIO DI SAN GASPARE - Piazza San Paolo, 4 - ALBANO LAZIALE (Roma)

Domenica e festivi: Ss. Messe ore 8 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 18.
Nei giorni feriali: Ss. Messe ore 8 - 18.
Ogni venerdì la S. Messa vespertina è celebrata per tutti i devoti di San Gaspare vivi e defunti.
Ogni giorno: mezz'ora prima della S. Messa vespertina si prega col S. Rosario; il venerdì la coroncina del Preziosissimo Sangue.

Se un pellegrinaggio di persone arriva fuori degli orari indicati, si può celebrare una S. Messa nell'orario più opportuno. Si può visitare anche il museo di San Gaspare. Nei venerdì di Quaresima in chiesa si fa la Via crucis e in quelli del mese di novembre in suffragio dei defunti, sempre mezz'ora prima della S. Messa vespertina.

Per sostenere la nostra attività missionaria potete utilizzare:

Bollettino postale precompilato allegato

Bonifico bancario:

Monte dei Paschi di Siena - Ag. 7 di Via Tuscolana, RM
IBAN: IT 06 I 01030 03207 000002750205

Bonifico postale:
Poste Italiane

IBAN: IT51 D076 0103 2000 0000 0766 006

Per informazioni sui lasciti testamentari:

tel. 06 93291232
ufficiolasciti@sangaspares.it

Per contattare il Direttore:

direttore@primaveramissionaria.org
cell. 347 1221126

Per richiedere materiale, libri o per abbonamenti:

segreteria@primaveramissionaria.org
tel. 06 93291251 - 93291255

I nostri indirizzi web:

www.sangaspares.it
www.primaveramissionaria.org